

Date: May 13, 2010; Section: Gazzetta di Bari; Page: BARI14

**ALTAMURA** UN'ORDINANZA INFIAMMA IL CLIMA POLITICO. IL COMUNE CHIEDE L'INTERVENTO DI VENDOLA E DELL'ASSESSORE NICASTRO

# Rifiuti a Bari, Stacca paga subito i costi aggiuntivi. È polemica

## Aria Fresca: un regalo il milione alla Tradeco. Il sindaco: atto dovuto

**PASQUALE DIBENEDETTO**

● **ALTAMURA.** Non si placa la polemica sul «viaggio dei rifiuti», allungato al punto da far lievitare i costi. In qualità di commissario, il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, ha emesso un'ordinanza che obbliga i Comuni del Bacino Bari 4 a inviare i rifiuti indifferenziati (la frazione umida e il secco non riciclabile) prima all'impianto di biostabilizzazione dell'Amiu a Bari-Modugno e poi alla discarica di Giovinazzo, con conseguente aumento di spese di smaltimento. Il sindaco **Mario Stacca** è finito sotto accusa. Nei confronti della ditta che gestisce la raccolta e lo smaltimento, la Tradeco, già il 30 aprile, il giorno dopo il provvedimento del governatore, il Comune si è assunto gli oneri relativi al trattamento e smaltimento previsti dai passaggi nei due nuovi impianti.

L'accusa l'aveva lanciata il Movimento civico Aria Fresca, presente nel nuovo consiglio comunale con il consigliere comunale **Enzo Colonna**, secondo il quale l'amministrazione «ha un chiodo fisso: le richieste di pagamento della Tradeco». Si sottolinea, innanzitutto, che in base al contratto «i costi di smaltimento sono a carico della ditta che, in via forfettaria ed onnicomprensiva, percepisce oltre sette milioni di euro all'anno sia per il servizio di raccolta che per il trattamento e smaltimento». Finora il costo per il trasporto dei rifiuti nelle discariche di Conversano, Andria e Trani si aggirava poco sotto i 50 euro a tonnellata, «mentre, con la biostabilizzazione e il successivo smaltimento in discarica a Giovinazzo, il costo salirebbe a 110 euro». L'ulteriore esborso a favore della Tradeco, sostiene Aria Fresca, sarebbe di un milione di euro che si aggiunge «al milione e mezzo che già paghiamo per il trasporto fuori bacino dei rifiuti indifferenziati e ai 400 mila euro della più alta ecotassa regionale a causa di un bassissimo livello di raccolta differenziata, peraltro scesa al 7% nei primi mesi di quest'anno». Per Aria

Fresca si tratta di «un regalo» e il sindaco è andato «oltre le sue competenze», richiamando «inesistenti previsioni contrattuali». La ditta, invece, non potrebbe «appellarsi a singole voci di spesa sopravvenute che rientrano nei normali rischi di impresa. Secondo chi ci amministra a pagare deve essere sempre il Comune».

Il Movimento chiede di ritirare o almeno modificare l'ordinanza e offre il suo sostegno nella richiesta «alla Regione di poter trattare e smaltire i rifiuti in un unico sito, ad esempio negli impianti di Trani, Andria o Giovinazzo, evitando un doppio e costoso passaggio».

«Non regalo niente - precisa il sindaco - sto dando seguito a un contratto e non posso caricare alla ditta eventuali costi aggiuntivi di cui

ad oggi non abbiamo ancora certezza perché l'Ato Bari 2 non ha comunicato la delibera con cui validava le tariffe Amiu o Daneco. È inutile parlare a vanvera. Abbiamo già inviato una richiesta di chiarimenti all'Amiu e al Bacino Bari 2, al presidente della giunta regionale e al neo assessore Nicastro, chiedendo che sia riconosciuta ai Comuni «una eventuale indennità di partecipazione ai costi aggiuntivi. E non solo a parole come è avvenuto per i 300 mila euro promessi nel 2008 e non ancora erogati. Questa situazione deriva dal ritardo nella realizzazione della nuova discarica di Grottelline che è stata strumentalizzata da taluni movimenti e partiti che hanno determinato un ritardo notevole nei lavori».